

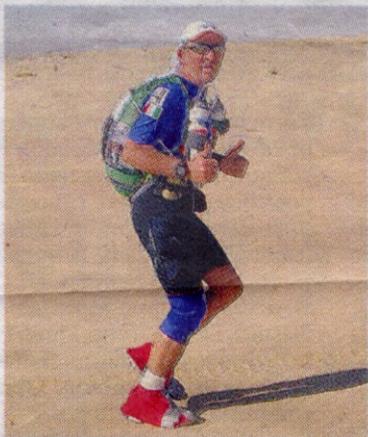
Salvetti ha 'conquistato' il deserto

— LA SPEZIA —

BANCARIO di IntesaSanpaolo, castelnovese, alfiere dell'Atletica Favaro, Angelo Bruno Salvetti (nella foto in azione), 49 anni compiuti, ha concluso con un ottimo risultato la recente ultramaratona di 250 chilometri nel deserto bianco egiziano. Fin dalle prime tappe lo spezzino ha sempre mantenuto una posizione di rilievo, classificandosi 7° assoluto, 3° degli europei e 1° di categoria in 32 ore, 54 minuti, 59 secondi

Migliorando giorno dopo giorno ha concluso la tappa lunga di 100 chilometri in 14 Ore e 14 minuti, ottimo tempo, trattandosi di corsa in deserto sabbioso, a 48° gradi di temperatura, con 8 chilogrammi di zaino e per molte ore di notte.

«E' stato emozionante — dice Angelo — terminare il percorso nella piana di Giza, sotto le piramidi, o correre a fianco al campione mondiale della specialità Dean Karnadez e arrivare dietro di lui di soli 2 minuti. Non credevo sinceramente di classificarmi così bene, anche perché un mese prima della parten-



za ho subito un infortunio al ginocchio destro che mi ha impedito di allenarmi per due settimane».

«Lo staff del dottor Stefano Parigi — aggiunge — con professionalità, è riuscito in breve a rimettermi in piedi e per precauzione ho corso con una ginocchiera protettiva. La mia fortuna è stata quella di conoscere casualmente il carrarese ultramaratoneta Paolo Barghini che, con grande impegno e professionalità, mi ha aiutato a prepararmi tecnicamente e athleticamente, mi ha

consigliato i materiali da acquistare ed il tipo di alimentazione da tenere durante la gara».

«Molto importante — ancora Salvetti — è riuscire a concentrarsi giorno per giorno, evitando di pensare troppo alla gara successiva, soprattutto alla tappa dei 100 chilometri dell'ultimo giorno, quando il fisico è già molto provato. Queste gare sono molto impegnative, athleticamente e finanziariamente, perché è molto difficile trovare sponsor, anche se a livello nazionale e internazionale stanno prendendo molto la scena sportiva. Adesso voglio riposarmi e recuperare le energie, poi vedrò cosa fare».

«Sicuramente — conclude la sua disamina — non voglio abbandonare questa specialità e preparare una gara altrettanto emozionante con la speranza di trovare qualcuno disposto ad aiutarmi finanziariamente. Continuerò a inseguire questo mio sogno sportivo e già alla fine del mese vorrei essere presente (solo a livello di allenamento) alla maratona di Firenze, con gli amici dell'Atletica Favaro».